

Un appello della Federazione CGIL - CISL - UIL per sviluppare la solidarietà

NEI POSTI DI LAVORO LANCIA LA SOTTOSCRIZIONE PER IL FRIULI

I medicinali, i viveri e gli indumenti raccolti dai vari comitati vanno consegnati alle circoscrizioni - L'iniziativa di alcuni consigli di fabbrica - Partito ieri sera da Latina un gruppo di tecnici e operai specializzati



Un centro di raccolta per i terremotati del Friuli organizzato ai Monti del Pecoraro

La solidarietà dei cittadini romani con le popolazioni del Friuli colpite dal terremoto terremoto continua e si sviluppa in tutta la città. Nelle sezioni dei partiti democratici, nei comitati di quartiere, in molti posti di lavoro, dove ci sono i centri di raccolta di viveri, indumenti, medicinali e denaro c'è una forte alluvione di cittadini. La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha lanciato un appello sollecitando i lavoratori a sottoscrivere la retribuzione di almeno un'ora di lavoro. Le somme, raccolte nei luoghi di lavoro, dovranno essere versate direttamente al sindacato, che le renderà pubbliche, tramite il conto corrente numero 3575 della Cassa di risparmio di Roma agenzia 2 intestato alla federazione CGIL-CISL-UIL.

Alle 10,30 all'Associazione della stampa romana

Oggi la presentazione dei candidati del PCI

L'incontro coi giornalisti introdotto da Petroselli - La approvazione delle liste preceduta da consultazione

Stamane alle 10,30, nella sala dell'Associazione della stampa romana, in piazza San Lorenzo in Lucina 23, il PCI presenterà ai giornalisti i propri candidati al Comune e alla Provincia. Nel corso dell'incontro saranno anche illustrate quelle che secondo il nostro partito debbono essere le grandi scelte per un programma di risanamento e rinnovamento della capitale. La conferenza stampa sarà introdotta dal compagno Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della Federazione comunista romana. Le liste che verranno presentate questa mattina hanno già ricevuto nella scorsa settimana l'approvazione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, dopo essere state oggetto di una larghissima consultazione nelle sezioni e nelle altre istanze di partito. A dare una idea dell'ampiezza del dibattito può essere utile riportare qualche cifra, significativa, sulle riunioni svoltesi a tutti i livelli organizzativi: 128 sono state le assemblee di sezione dedicate all'argomento, 20 gli atti di circoscrizione, 8 quelli di mandamento e 3 di zone cittadine, 4 gli incontri di sezioni aziendali, 6 di comitati cittadini e comunali e 1 i direttivi provinciali allargati. Quanto alla DC, negli ambienti del comitato elettorale dello scudo crociato si dà per sicuro che entro questa notte dovrebbero essere definite le liste per Camera e Senato, ma è del resto una conclusione che viene rimandata di giorno in giorno. Ancor più lontana la definizione delle candidature a Campidoglio. Per il Comune, tuttavia, del gruppetto di testa dovrebbe far parte anche l'attuale vicesegretario della DC romana Montemaggiore, petrucciato di stretta ossequio, che sarebbe proprio questi, a parte i nomi «orativi», il cavallo su cui punta lo scudo crociato per la sua politica capitalina. Sembra anche che entro un paio di giorni dovrebbero essere ultimate le liste repubblicane. In quelle per la Camera, alla coppia di testa La Malfa-Mammì (che aprirà anche l'elenco del Comune) sarà seguito con ogni probabilità il nome di Emanuele Terrina, vicesegretario nazionale del partito.

Domenica (alle 10) il PCI apre la campagna elettorale

Assemblea cittadina con Berlinguer al palazzo dei Congressi

Presiederà Perna - Interverranno Petroselli, Ferrara e Carlo Bernardini - Tutte le sezioni e i circoli della FGCI sono mobilitati

Tutte le sezioni e i circoli della FGCI della città sono mobilitati in vista della assemblea cittadina con Enrico Berlinguer che domenica prossima aprirà la campagna elettorale. L'iniziativa, che si terrà alle 10 al palazzo dei congressi dell'EUR, sarà presieduta dal compagno Edonardo Perna, presidente del gruppo comunista al Senato e membro della Direzione. Interverranno i compagni Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana, membro della Direzione e capoluogo del PCI al Consiglio comunale; Maurizio Ferrara, presidente della giunta regionale; e Carlo Bernardini, presidente della facoltà di Lettere e Filosofia. A Roma, candidato dipendente nella lista del PCI al Senato. La parola d'ordine dell'assemblea cittadina è «Con il PCI per risanare e rinnovare Roma e il Paese». L'iniziativa di domenica è anche un momento importante della campagna di tesseraamento e proselitismo che prosegue vigorosa in tutte le sezioni. Per questa data è stato fissato il raggiungimento dell'obiettivo del 100% nel tesseraamento e tutta l'organizzazione del partito è mobilitata verso questo rilevante traguardo. La Federazione già venerdì scorso aveva raggiunto i 58.512 iscritti pari al 97,3 per cento. Buoni risultati nel tesseraamento sono stati ottenuti anche dalla FGCI che ha raggiunto i 5.035 tessertati, 800 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Dati e precedenti il tribunale ha negato ai due la sospensione della pena

Otto mesi di carcere a Marchesini e Scafidi

Erano imputati assieme ad altri quattro missini per il blocco stradale del 30 aprile scorso sotto gli archi di S. Giovanni - Dalle aggressioni contro il vice parroco della chiesa di via Gallia ai pestaggi di giovani democratici e alle bravate dinanzi alle scuole

Dulio Marchesini e Giancarlo Scafidi dovranno scontare otto mesi di reclusione. Questa è la pena che è stata loro inflitta dalla nona sezione penale del tribunale dopo un processo per direttissima, concluso ieri sera. Assieme ai due erano imputati altri quattro missini: Tommaso Luzzi, segretario del MSI di Piazza Tuscolana; Luca Onesti, Francesco Mambro e Giuliano Valdinucci. L'accusa per tutti e sei: blocco stradale, adunata sediziosa, trasporto di armi improprie. Oltre a Marchesini e Scafidi è stato condannato a otto mesi di reclusione anche Giuliano Valdinucci ma il tribunale gli ha concesso la sospensione condizionale della pena. Sono stati invece a scollari la Mambro, Onesti e Luzzi. I sei imputati, in stato di detenzione, erano stati denunciati dal vice parroco di S. Giovanni per aver il 30 aprile scorso partecipato ad un blocco stradale organizzato sotto gli archi di S. Giovanni. Gli agenti di PS accorsi sul posto intimarono a Tommaso Luzzi di togliere gli ostacoli di pietre, cassette di legno e altri oggetti — che impedivano il passaggio degli autoveicoli. Furono riconosciuti tra i partecipanti al blocco Dulio Marchesini e Giancarlo Scafidi. Gli agenti notarono anche un'auto che aveva nel portabagagli il masto aperto — 5 copertoni di auto, imbottiti di carta. In pretesto di essere trasportati sotto gli archi, forse per essere bruciati assieme alle cassette di legno. Rintracciato, il proprietario dell'auto, Giuliano Val-

Dati e precedenti il tribunale ha negato ai due la sospensione della pena

Otto mesi di carcere a Marchesini e Scafidi

Erano imputati assieme ad altri quattro missini per il blocco stradale del 30 aprile scorso sotto gli archi di S. Giovanni - Dalle aggressioni contro il vice parroco della chiesa di via Gallia ai pestaggi di giovani democratici e alle bravate dinanzi alle scuole



ALLAGAMENTI PER L'ACQUAZIONE Danni alla ferrovia Roma-Firenze e allagamenti sulla Salaria, sono stati provocati dal violento acquazzone abbattutosi sulla città ieri pomeriggio. La pioggia che è caduta violenta ed in quantità insolita per la stagione, ha fatto frangere, sulla massicciata della linea ferroviaria Roma-Firenze, circa un centinaio di metri di terrapieno, all'altezza del 18 chilometro. La massa di terriccio e pietrisco si è riversata sull'adiacente via Salaria, provocando grossi intralci alla circolazione. I vigili del fuoco, intervenuti con numerosi uomini, hanno provveduto a rimuovere la frana. NELLA FOTO: alcune macchine viaggiano con difficoltà in una strada allagata

Gli operai votano in maniera pressoché unanime l'ipotesi di contratto firmata il 1° maggio

METALMECCANICI: DALLE ASSEMBLEE «SI» ALL'ACCORDO

Su oltre 13 mila lavoratori soltanto una ventina di contrari e meno di trenta astensioni - In lotta alla «Di Stefano e Marcucci» contro due licenziamenti - I dipendenti della Sirti in sciopero per il regolare pagamento delle trasferte

Plebiscitario, nelle fabbriche metalmeccaniche romane, il «sì» all'accordo per il contratto di categoria. Decine di assemblee, nei piccoli come nei grandi stabilimenti, hanno già approvato l'ipotesi d'accordo raggiunta dalle organizzazioni sindacali il primo maggio. Ieri sono stati gli oltre 3.000 operai della Fatme, la maggiore fabbrica metalmeccanica romana sulla via Anagnina, a pronunciarsi a favore dell'accordo. I contrari sono stati soltanto 3, e 6 opoisti, sono astenuti al momento della votazione. Risultati come questo hanno caratterizzato un po' tutte le assemblee che si sono tenute in questi giorni. All'Autovox, 1.200 addetti, soltanto cinque astensioni, alla Voxson, 1.850 operai hanno votato in maniera unanime. Tutti a favore anche alla Litton, il maggiore stabilimento di Pomezia. Sei i contrari e dieci gli astenuti su 2.500 metalmeccanici della Selenia. La caratteristica del voto finora espresso (si preparano intanto le assemblee in tutte le altre fabbriche) è di estrema omogeneità. Sugli oltre 13 mila operai delle mag-

giori fabbriche finora interessate al dibattito Fatme, Voxson, Autovox, Selenia, Litton, Contraves, RCA, Mes, Fiorentini, Elettronica, Gregorini, Sit, Siemens, Rank Xerox e Omni i voti contrari sono meno di una ventina e neanche trenta le astensioni. Tutte le assemblee sono caratterizzate da una elevatissima partecipazione e da una ampia e articolata discussione. Negli interventi vengono messi in luce i diversi punti dell'ipotesi di accordo e il valore generale delle conquiste strappate dopo mesi di lotta. Del tutto isolate sono le posizioni espresse da alcuni gruppetti che tentano di boicottare l'intera riunione. Al centro delle assemblee anche la valutazione sulla situazione politica e su quella economica. Gli ultimi licenziamenti sono soltanto di qualche giorno fa. Due operai, delegati sindacali, sono stati espulsi dalla «Di Stefano e Marcucci», una azienda della Tiburtina che si occupa della manutenzione di impianti elettrici e industriali per il Comune e l'ACEA. I licenziamenti sono stati adottati con motivazioni chiaramente strumentali e pretestuose, che si rifanno ad episodi avvenuti addirittura diversi anni fa. È chiaro il tentativo dell'azienda di «liberarsi» della presenza del sindacato, da poco organizzato nello stabilimento. I 170 lavoratori, dopo uno sciopero completo di quattro giorni, artociano da oggi astensioni articolate e boicottano l'uscita del materiale. Quello della «Di Stefano e Marcucci» non è un caso isolato. Nella zona T. burtina, licenziamenti sono stati decisi in diverse aziende. Tre operai operanti ma assente regolarmente hanno perso il posto alla Teletton. Due licenziamenti attuati, e altri otto minacciati, all'Idrotmica Italiana, che lavora su appalti idraulici dell'Istituto esse popolari. Alla Ledi e alla Comet i licenziamenti: ruidici per ciascuna fabbrica sono trentatré, trasformati in trasferimenti e cassa integrazione. Due espulsi, alla Selenia e alla «Landis e Givri», per assenteismo; ad essere licenziati sono stati un invalido e un'operaio, sofferente di esaurimento nervoso. Per oggi alle 11, l'amministrazione provinciale ha convocato una riunione di tutti i sindaci della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e dei vari comitati che raccolgono sottoscrizioni per coordinare ed accrescere l'azione di solidarietà con le popolazioni colpite dal terremoto.

Il 19 il processo contro Panzieri e Loiacono

Il processo contro Alvaro Loiacono e Fabrizio Panzieri inizierà il 19 maggio prossimo dinanzi ai giudici della prima corte di Assise. L'istanza presentata dalla parte civile di un rinvio del processo sarà discussa nella prima udienza, unitamente alla richiesta della libertà provvisoria avanzata dai difensori di Panzieri. I due imputati sono stati accusati di aver ucciso lo studente greco Mikis Mantakas, durante una manifestazione organizzata in occasione delle prime udienze del processo per il rogo di Primavalle.

Fino a stasera senz'acqua alcune zone del centro

Senza acqua fino a stasera, le ultime parti del piazzale delle zone Esquilino, Monti, Castro Pretorio, San Giovanni Celso e Campidoglio. Si è infatti rotto ad Acquedotto Provato, il quarto sifone dell'acquedotto Marcia, e si prevede il ritorno di acqua entro il giorno per le spese di trasferta, di molto inferiore a quella prevista dal contratto di lavoro. La Sirti, inoltre, rimanda in continuazione le trattative facendo slittare gli incontri in calendario.

La vicenda del preside insultato

Decise tre sospensioni al «Maffeo Pantaleoni»

Uno degli studenti accusati allontanato dalla scuola per 20 giorni - Rischia di perdere l'anno - Il tribunale l'aveva condannato a 4 mesi e mezzo

Oreste Panella, lo studente dell'Istituto commerciale «Maffeo Pantaleoni» accusato di avere insultato il preside, è stato sospeso dalla scuola per venti giorni. La decisione è stata presa ieri dal consiglio di disciplina dell'istituto dopo tre giorni di riunioni e dopo che sono stati ascoltati alcuni studenti presenti il giorno della discussione tra Panella e il preside, Gian Maria Nanni. Come si ricorderà, gli studenti dell'istituto di via Luisa di Savoia erano riuniti in assemblea quando intervenne il preside per vietarne lo svolgimento. Ci fu una discussione, e poco dopo entrò nella stanza il poliziotto richiedente del preside. Il professor Nanni denunciò ai funzionari di PS di essere stato insultato dagli studenti Oreste Panella ed Emilio Loffredi, ed i due giovani furono arrestati. Dopo una settimana di carcere furono condannati a quattro mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale. Il consiglio di disciplina del «Pantaleoni» ha anche deciso di sospendere per otto giorni Emilio Loffredi, e per cinque giorni Vincenzo Pazio, un altro studente che fu presente alla discussione. Il duro provvedimento di disciplinare preso nei confronti di Oreste Panella potrebbe causargli, a quanto pare, la perdita dell'anno scolastico. La decisione del consiglio di disciplina ha suscitato vivaci polemiche tra gli studenti dell'istituto. Oreste Panella, dal canto suo, ha continuato a sostenere che il giorno dell'assemblea nessuno degli studenti insultò il preside.

Domenica scorsa la conferenza provinciale

Organizzata a Frosinone la lega delle cooperative

Sottolineata la necessità di estendere il movimento nell'edilizia, l'agricoltura, la distribuzione e il consumo - Il valore della politica unitaria

Il ruolo del movimento cooperativo per correggere e superare gli squilibri dell'economia provinciale, per un'azione e diverso sviluppo economico fondato sulla programmazione e sulla giusta utilizzazione delle risorse, questi temi sono stati al centro della conferenza di organizzazione per la nascita del comprensorio di Frosinone della Lega regionale delle cooperative e mutue. La conferenza, che si è svolta domenica scorsa, nel salone dei partiti democratici dell'amministrazione provinciale di Frosinone ha visto la partecipazione del compagno Sandro Morrelli, presidente del comitato regionale della Lega, dei coordinatori della provincia, di rappresentanti dei comitati democratici, dei sindacati e delle organizzazioni democratiche di massa oltre che di amministratori provinciali e comunali. Il compagno Mario Pappalardo, responsabile provinciale della Lega, nella sua relazione introduttiva dopo aver analizzato in quale contesto economico e sociale viene ad inserirsi la costituzione introduttiva dopo aver illustrato la situazione del movimento cooperativo nella provincia, che, pur essendo molto giovane, ha già avuto nella provincia di Frosinone notevoli affermazioni se si pensa che organizza circa quattromila soci nei diversi settori di intervento. Nel campo dell'edilizia dodici sono le cooperative sorte nella provincia per un totale di duemila soci che con le leggi 166 e 492 hanno ottenuto finanziamenti per un totale di quattro miliardi mettendo in cantiere ben 236 alloggi. Nel settore dell'agricoltura, nove sono le cooperative (con circa 1700 soci) che hanno dato la loro adesione alla Lega e che operano nei campi della lavorazione delle olive e nella zootecnica mentre numerose altre iniziative sono in cantiere in vari centri della provincia per la costituzione di caseifici, stalle e frantoi sociali. A questo proposito nella conferenza si è sottolineata l'esigenza che le strutture cooperative intervengano in tutto il processo produttivo fino alla commercializzazione dei prodotti e sottrarli alla speculazione. Nel campo della distribuzione e del consumo si è agitato il problema di cooperare con le esistenti altre che vengono richieste espressamente in tutta la provincia e specie nei poli industriali di Frosinone, Anagni e Cassino. Uno dei primi compiti della nuova struttura del comprensorio è stato detto nella conferenza — sarà quello di fare un censimento di tutte le attività associate della provincia, aderenti o no alla Lega, per sviluppare la necessaria politica unitaria che rafforzi e valorizzi la loro capacità complessiva. m. f.